

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	11/01/2023	20	Mancano campi I genitori del calcio adesso si ribellano = Questo campo è indecente <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	11/01/2023	42	Mori in luglio, si cercano i parenti <i>Katia Romagnoli</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	11/01/2023	9	E l'inchiesta di Soglia sui killer in divisa arriva a teatro <i>Micol Lavinia Lundari Perini</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2023	37	Intervista a Lorenzo Roti - Cure intermedie, scatta la caccia ai posti letto = Pronto soccorso in crisi Roti: Aumenteremo i letti di cure intermedie, ne abbiamo solo 35 <i>Donatella Barbetta</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2023	49	Uffici postali sempre più `green` Installati pannelli fotovoltaici <i>Zoe Pederzini</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2023	49	Laboratori creativi e d'incisione per grandi e piccini <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/01/2023	49	Interporto, nasce la scuola di formazione <i>Mariateresa Mastromarino</i>	10

Cento

«Mancano campi» I genitori del calcio adesso si ribellano

► Terminali a pag. 20

«Questo campo è indecente»

Parco del Reno Dura protesta dei genitori dei giovani calciatori della Centese L'appello al sindaco: «Ora ci ascolti, finora l'amministrazione è stata disattenta»

Cento «Un campo assolutamente impraticabile, ma anche indecoroso, indecente, imbarazzante, indegno e assurdo per una città come Cento». Non usano mezzi termini i genitori degli atleti del settore giovanile della Centese nel descrivere le condizioni del campo da calcio del parco del Reno. Un problema che si trascina da tempo, adesso però, con una lettera aperta al sindaco Edoardo Accorsi, si chiedono risposte concrete al Comune.

Su quel campo si allenano dal lunedì al venerdì bambini e ragazzi (la scuola di calcio Elite ha più di 300 tesserati) e il terreno ne risente. «Se per gli allenamenti – scrivono i genitori – la società “si adatta” ad ammassare i propri atleti, tanto non è possibile fare per le partite che vengono disputate tra il sabato e la domenica mattina». Ed ecco che per le gare casalinghe si è costretti a chiedere ospitalità (non certo gratuita e con papà e mamme che devono accompagnare i propri figli) a paesi limitrofi come Argelato, Buonacompra e San Carlo. Insomma, in casa

come in trasferta. «Le famiglie sopportano non solo disagi ma anche ulteriori costi che non dovrebbero sussistere», si legge nella lettera.

Cento in questi anni «è tornata ad essere un polo d'attrazione, ma in queste condizioni si rischia di dover interrompere il percorso intrapreso», tanto che, sottolineano i genitori, «la società, in molti casi, è costretta a non accettare l'iscrizione di ragazzini che poi sono indotti a recarsi nei paesi limitrofi». Mentre quando si gioca in trasferta, nell'ambito di campionati di livello regionale, i giovani della Centese vengono ospitati «in impianti all'avanguardia con terreni sintetici di ultima generazione, spogliatoi nuovi e confortevoli, bar e tribuna. È triste e frustrante – sostengono ancora i genitori

– ospitare poi le medesime società nelle nostre malandate ed insufficienti e carenti strutture».

I toni utilizzati nei confronti dell'amministrazione sono molto duri, si parla di «indisponibilità ed assoluto disinteresse a richieste legitti-

me e sensate di una parte dei cittadini di Cento».

A fronte di una campagna elettorale, quella che portò alla giunta Accorsi, in cui «si è parlato di “sociale e tanto altro” ma, francamente, su alcuni temi sembra vi sia una concreta indisponibilità e totale disinteresse».

Secondo i genitori, «vi sono strutture già esistenti che ben potrebbero essere utilizzate in modo più proficuo ed adeguato come, ad esempio, il campo del Percorso Vita, i campi meglio conosciuti come “lo Spallone” o, meglio ancora, costruirne altri ex novo in aree del comune realizzati con campi sintetici da mettere a disposizione della società Centese Calcio Elite e di tutti coloro che vogliono praticare il calcio a livello amatoriale. Nel recente passato – continuano le famiglie dei giovani calciatori – l'amministrazione comunale (ed è sotto gli occhi di tutti) ha garantito ed offerto alla cittadinanza centese il bellissimo e rinnovato palazzetto dello sport trovando le risorse economiche. Quindi è possibile realizzare impianti sportivi».

Una decisa richiesta d'attenzione al mondo del calcio che si conclude con un invito al dialogo, rivolgendosi in chiusura della lettera direttamente ad Accorsi: «La comunità dei genitori e la società sono pronte a fare un incontro con Lei, signor sindaco, e/o con i preposti del Comune, in cui fare proposte e collaborare per risolvere questo annoso ed antico problema. La chiamata è partita. Ora aspettiamo la risposta. Per finire, comunque, sempre Forza Centese!».

300

Il numero dei tesserati del settore giovanile, che ha di recente meritato il titolo di Scuola Calcio Elite

**In casa come in trasferta
«La società è costretta
a chiedere ospitalità
ai paesi vicini: Argelato,
Buonacompra e S. Carlo»**



Peso: 1-1%, 20-63%



Potremmo utilizzare il campo del Percorso Vita oppure lo Spallone. Per il palasport il Comune ha trovato le risorse...

Per gli allenamenti atleti ammassati dal lunedì al venerdì e il terreno di gioco ne risente molto



Peso: 1-1%, 20-63%

Morì in luglio, si cercano i parenti

Lido Volano

Dopo la tragedia l'auto rimase ferma. Nessuno si è fatto avanti

Lido Volano Emergono elementi ulteriori nella vicenda relativa alla Fiat Multipla in sosta nella area di sosta a pagamento di Lido Volano, dal 3 luglio scorso, ossia da quando il suo proprietario, Marcello Matteini, un pensionato 72enne di Castel Maggiore (Bo), è stato stroncato da un malore fulminante. La sensibilità e l'interessamento dei residenti sono sfociati in una segnalazione sulle nostre pagine, dal momento che l'automobile è rimasta sott'acqua per quattro giorni, a seguito della mareggiata che il 22 novembre scorso ha allagato l'intero abitato del Lido Volano.

Mentre la «Polizia locale sta svolgendo tutte le indagini per restituire l'auto ai le-

gittimi eredi», risulta che le chiavi ed il borsone con cui il pensionato era arrivato in spiaggia fossero stati presi in consegna dalla Guardia costiera, ma nessuno ne ha richiesto la restituzione.

Matteini aveva deciso di trascorrere una giornata di svago e relax al mare con gli amici, giornata purtroppo finita in tragedia. Il pensionato, un ex elettricista, colto da malore improvviso mentre stava passeggiando, dopo il pranzo e durante l'orario di pausa dei bagnini, non ha avuto il tempo di chiamare aiuto. Il cadavere è stato visto galleggiare da due turisti, che hanno poi lanciato l'allarme. Da allora l'automobile del pensionato potrebbe essere incappa-

ta in contravvenzioni plurime, durante il periodo di vigenza della sosta a pagamento (ovvero sino al 30 settembre 2022). L'auspicio del sindaco Pierluigi Negri e del comandante della locale, Paolo Claps, i quali si sono interessati immediatamente alla segnalazione dei residenti, è quello di dare una svolta ad una vicenda surreale.

Katia Romagnoli



La Fiat Multipla di **Marcello Matteini**, il pensionato di 72 anni di Castel Maggiore (Bo) morto a Lido Volano lo scorso 3 luglio durante una gita con amici



Parcheggio a Volano

L'auto di Marcello Matteini è rimasta parcheggiata dal 3 luglio scorso e al momento nessuno si è ancora fatto avanti



Peso: 21%

Al Candilejas il 27 gennaio

E l'inchiesta di Soglia sui killer in divisa arriva a teatro

È il consuntivo delle sei puntate andate in onda su Youtube. "Ci sono anche materiali inediti"

di **Micol Lavinia Lundari Perini**

Le videoinchieste sulla Uno bianca che il giornalista e documentarista Paolo Soglia ha realizzato su Youtube nell'ultimo anno diventano uno spettacolo teatrale, che, col coinvolgimento dell'attrice e regista Donatella Allegro, andrà in scena il 27 gennaio alla sala Candilejas di via Bentini 20 (ore 21, offerta libera). "Uno Bianca Reload" è «una narrazione con filmati, interviste, materiali già pubblicati nelle videoinchieste e altri inediti», spiega Soglia.

«Da giornalista non parto con una tesi, per me era più interessante concentrarmi sui dubbi di questa vicenda. I dubbi devono avere un senso e stimolare delle domande». Per questo nelle sei puntate online Soglia ha scelto non una narrazione cronologica dei sette anni costellati da oltre cento eventi criminali e da 24 omicidi, ma di concentrarsi su singoli episodi, partendo da un assunto: «I nomi dei Savi emergono fin dal 1988, dall'omicidio dei due carabinieri a Castel

Maggiore, e si riaffacciano qua e là anche durante altri episodi, negli identikit, nelle note di polizia e carabinieri. Ho deciso di fare un percorso analogico sulle segnalazioni che potevano portare praticamente da subito a indagare su queste persone; ma anche - prosegue Soglia - sottolineare la discrasia su come viene raccontata la fine di questa storia, con elementi e ricostruzioni che pongono molti interrogativi».

Il punto di partenza del lavoro di Soglia «è stato il duplice omicidio all'armeria di via Volturmo, perché il più anomalo: in pieno centro, in pieno giorno, a volto scoperto, solo per rubare due armi, quando i Savi avevano un arsenale». Ne è seguito «un anno passato a riascoltare i nastri di Radio Città del Capo, i processi, a rileggere la documentazione, a parlare con ex poliziotti». Soglia e Allegro hanno quindi trasformato le sei puntate online, con l'innesto di quattro filmati di interviste, materiale sonoro e visivo, foto e documenti originali, in uno spettacolo di 75 minuti in tre atti -

"Il peccato originale", sul depistaggio del brigadiere Domenico Ma-cauda; "Armi, opere e omissioni" e "Il giorno del giudizio" - che avrà una narrazione più antologica rispetto alle videoinchieste. «I delitti della Uno bianca restano una ferita aperta. I famigliari delle vittime hanno tutte le ragioni - insiste Soglia - per chiedere completa verità. Ma nel nostro Paese la verità è un concetto aleatorio, se pensiamo che manca ancora quella giudiziaria su piazza Fontana».



▲ La locandina dello spettacolo



Peso: 21%

L'AUSL 'CHIAMA' I PRIVATI

Cure intermedie,
scatta la caccia
ai posti letto

Barbetta a pagina 9

Pronto soccorso in crisi Roti: «Aumenteremo i letti di cure intermedie, ne abbiamo solo 35»

Il direttore sanitario dell'Ausl: «Cinque ospedali di comunità nel 2026
Ora tratteremo con il privato accreditato per una rimodulazione
dei posti di lungodegenza, senza toccare il budget fissato»

di **Donatella Barbetta**

I letti di cure intermedie sono indicati dagli esperti come una delle misure per velocizzare i ricoveri provenienti dal Pronto soccorso, ecco la loro mappa. **Quanti ce ne sono nel nostro territorio?**

«Nell'area metropolitana la presenza è scarsa, perché ne abbiamo 35, quando rispetto al decreto 77 del 2022 che da indicazioni alle Regioni, dovremmo averne tra i 180 e i 200, dal momento che si calcolano 20 letti ogni 100mila abitanti», risponde Lorenzo Roti, direttore sanitario dell'Azienda Usl.

In quali strutture si trovano i posti di cure intermedie?

«A Villa Erbosa, con gestione Ausl, anche se la struttura è privata, e negli ospedali di Loiano e Vergato».

E gli oltre 150 che mancano quando nasceranno?

«Saranno pronti entro i primi tre mesi del 2026 grazie ai fondi del Pnrr. Un centinaio sono già in programmazione nei cinque Osco, ossia gli ospedali di comunità».

Dove sorgeranno?

«Due a Bologna, uno al Palagi,

18 letti, e l'altro a Villa Erbosa, i 16 letti già esistenti. Gli altri negli ospedali di Bazzano, 20, Loiano, 15, e si tratta di due riconversioni, poi gli altri 10 posti esistenti a Vergato. Inoltre a San Giovanni in Persiceto e a San Pietro in Casale sono previste nuove realizzazioni rispettivamente per 20 e 18 posti».

Nell'immediato sono previste altre soluzioni 'ponte'?

«Stiamo studiando un'assistenza extra ospedaliera attraverso una rimodulazione dei posti di lungodegenza con il privato accreditato. Attualmente, come emerge dai numeri, abbiamo maggiore bisogno di letti di cure intermedie, caratterizzati da un livello inferiore di assistenza e da ricoveri più brevi, rispetto ai posti di lungodegenza, di cui c'è una disponibilità maggiore, ne contiamo infatti 220, a cui se ne aggiungono 58 di riabilitazione estensiva. Quindi, senza toccare il budget fissato, c'è lo 'spazio economico' per attivare questa tipologia di letti. Vedremo come andrà la trattativa».

I Pronto soccorso risentono della ripresa della chirurgia programmata?

«Non al momento, vedremo nei prossimi giorni se servirà una riconfigurazione. I Pronto soccorso hanno sofferto per le difficoltà alle dimissioni nei festivi, e abbiamo notato una maggiore criticità a Bazzano, dove sono aumentati gli accessi».

Ulteriori misure per alleggerire l'attività dell'emergenza?

«Stiamo incrementando l'assistenza domiciliare, aumentando la presenza di infermieri e operatori ed è in molti casi un'alternativa al ricovero. Ed è cresciuta di 200mila euro nel 2022 la spesa per la fisioterapia domiciliare. Inoltre, in questo periodo si sta riorganizzando anche la presa in carico dei pazienti cronici grazie al Dipartimento di medicina specialistica ospedale territorio, nato recentemente e diretto dal cardiologo Stefano Urbinati».

Quale sarà la caratteristica del nuovo Dipartimento?

«Faciliterà la collaborazione tra i medici di medicina generale e gli specialisti per il primo acces-



so alle visite e per i percorsi dei cronici: nascerà una rete per la cardiologia, la pneumologia e la diabetologia, a cui si aggiunge la reumatologia interaziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nato il Dipartimento ospedale territorio: favorirà il rapporto tra i medici di famiglia e gli specialisti»

Trasloco in Veneto

L'IPOTESI TRAMONTA



Paolo Bordon (dg dell'Ausl)

«Qui ancora per un anno e mezzo»

Il nome di Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl, circola ancora in Veneto, al punto che la stampa locale questa volta lo inserisce nell'elenco delle 27 manifestazioni d'interesse dei candidati a ricoprire il posto di direttore generale della Sanità, in seguito al pensionamento di Luciano Flor.

Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, a inizio dicembre aveva 'blindato' il dg, presentandolo come «uno dei punti di forza del nostro sistema sanitario regionale» e dicendo che non era sorpreso «che si possa fare il suo nome, ma non mi risulta che possa lasciare l'Emilia-Romagna». Ieri Donini ha tirato dritto: «Non so nulla, a me il dg ha detto che la domanda risale a prima del suo incarico».

E Bordon? «Ho molto apprezzato le parole dell'assessore a difesa della mia posizione. Ripeto che ho ancora un anno e mezzo di contratto qui». L'ipotesi di un trasloco, quindi, pare tramontare.

Lorenzo Roti, direttore sanitario dell'Azienda Usl di Bologna



Peso: 29-1%, 37-64%

CASTEL MAGGIORE

Uffici postali sempre più 'green' Installati pannelli fotovoltaici

L'obiettivo da raggiungere è di zero emissioni al 2030
Primi interventi a Molinella e Castel Maggiore

Le poste della Bassa vanno con il fotovoltaico. Proseguono gli interventi di Poste Italiane che consentiranno all'azienda di raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di zero emissioni nette di anidride carbonica come previsto dal piano strategico «2024 Sustain & Innovate», che mette al centro della strategia, oltre all'innovazione, anche la sostenibilità.

Nelle sedi di Molinella e Castel Maggiore sono attivi ora dei sistemi fotovoltaici che rientrano nel piano di installazioni sulle coperture degli edifici di Poste Italiane dislocati su tutto il territorio nazionale. La capacità installata è pari a 15,70 kilowatt per

Molinella e 16.43 kilowatt per Castel Maggiore.

Il numero dei pannelli installato è specifico per ogni impianto, nel rispetto della taglia degli immobili e delle caratteristiche tecniche.

«**A conferma** della rilevanza dei temi ambientali per la nostra strategia, Poste Italiane diventerà un'azienda a zero emissioni nette entro il 2030 - aveva ricordato l'ad Matteo Del Fante - l'impegno che abbiamo assunto per la sostenibilità e l'innovazione è un supporto importante per raggiungere gli obiettivi del Paese e dell'Europa per una ripresa economica sostenibile, in linea con quanto programmato nel Recovery Plan». In totale è

previsto un investimento complessivo pari a circa 31,5 milioni di euro per il periodo 2021-2030.

Il piano di efficientamento energetico già a fine 2023 dovrebbe portare all'avvio di impianti che consentirebbero di coprire circa il 5% del fabbisogno energetico di Poste Italiane.

Zoe Pederzini



I pannelli fotovoltaici installati sugli uffici postali di Castel Maggiore e Molinella



Peso: 29%

PIEVE DI CENTO

Laboratori creativi e d'incisione per grandi e piccini

Un appuntamento all'insegna della creatività a Pieve di Cento. Laboratorio di incisione a cura dei professori Maurizio Boiani e Isabella Ciaffi per grandi e piccini. Gli incontri si terranno sabato e domenica dalle 14,30 alle 17,30 e si può partecipare partire dai 7 anni. La lezione di sabato prevede che i partecipanti arrivino col proprio disegno a tema «La mia città», preparato su un foglio rettangolare di

13x18 centimetri, dal quale verrà ricavato lo speculare. Il risultato finale verrà poi trasferito su una lastra attraverso l'incisione con il bulino. Domenica il laboratorio prevede che ogni partecipante, attraverso l'uso del torchio, stampi la propria lastra. Sono rimasti solo 15 posti e il costo è di 5 euro per l'intero laboratorio. La prenotazione è obbligatoria a info.lescuolepievedicento@renogalliera.it.



Peso:9%

Interporto, nasce la scuola di formazione

Istituzioni, Ausl e sindacati sottoscrivono un protocollo per garantire la qualità della sicurezza. Alberani: «Lo dedico a Yaya»

BENTIVOGLIO

Sottoscritto il nuovo Protocollo di sito di Interporto, in cui le istituzioni, l'Ispettorato territoriale del lavoro e il dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl, insieme ai sindacati e alle associazioni, si impegnano per garantire sicurezza e qualità di lavoro nella grande realtà industriale dell'Interporto. Con questa firma si arriva alla dodicesima versione del documento, che, questa volta, vede una novità e un impegno particolare: la creazione di una scuola per la formazione e la sicurezza sulla logistica proprio nell'area industriale. «È un documento importante che riguarda il sito di Interporto per la qualità del lavoro – dice il sindaco Matteo Lepore –. L'Interporto è un asse strategico, quindi la formazione sarà molto importante, perché spesso gli incidenti si verificano quando i lavoratori non sono sufficientemente

formati, a causa di contratti troppo corti e precari, ma dobbiamo sostenere la durata dei contratti e la qualità delle misure di sicurezza, e anche la loro formazione».

Si tratta del primo esperimento in Italia: «Ragioneremo con le aziende i vari progetti per poterla sviluppare – continua Lepore –. L'Interporto coinvolge centinaia di aziende. Cercheremo il modo per raggiungere tutti quelli che devono collaborare». Un protocollo innovativo e impattante sulla vita dei lavoratori, quindi, che garantisce loro dignità, sicurezza e prevenzione, con grande attenzione anche alla salute. «L'Ausl vuole essere vicina ai lavoratori e alle imprese – spiega Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl –. L'azienda sosterrà il processo formativo promozionale della salute, per creare quelle condizioni di competenza e consapevolezza, che sono molto importanti».

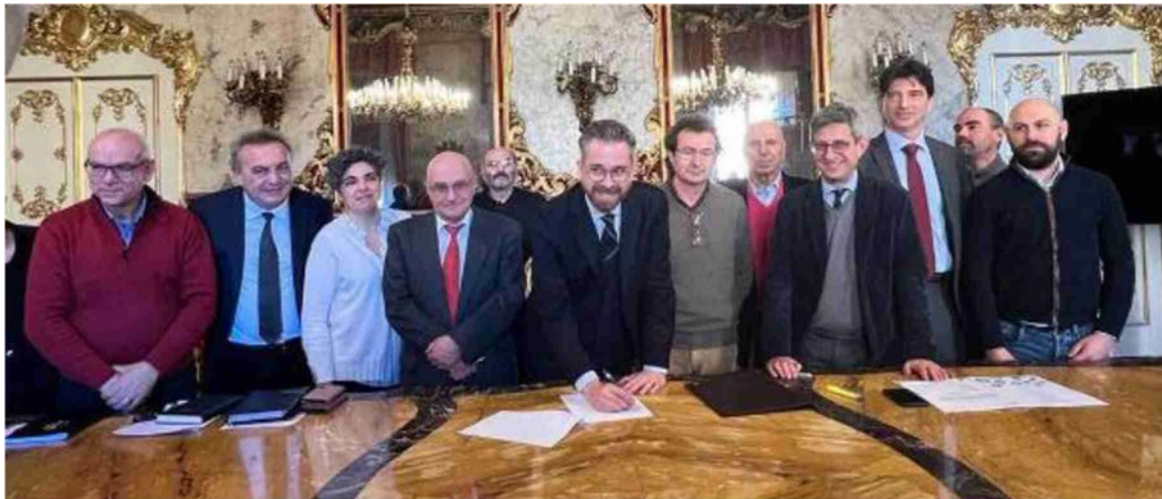
Tra le novità, infatti, anche un punto privato di attività sanitaria, gestito dall'Interporto, di sostegno alle esigenze degli ope-

ratori locali. «Dedico il protocollo a Yaya Yafa (il 22enne guineense morto nel 2021 per un incidente nel suo terzo giorno di lavoro ndr). Ci sono seimila lavoratori – precisa Alessandro Alberani, direttore della logistica dell'Interporto – che hanno bisogno di vivere in un'etica, che è un sistema di Welfare della salute, con un sistema di relazioni efficace, e soprattutto prevenzione e sicurezza. La scuola di formazione permetterà a chi inizia a lavorare in un settore così difficile di avere una preparazione e formazione adeguata». Un altro tema centrale è quello dei trasporti. «Abbiamo già istituito il servizio di trasporto pubblico giornaliero – conclude Lepore – e con questo accordo disponiamo la volontà del pubblico e dei privati di finanziare quello notturno, con anche degli investimenti per l'ingresso nord».

Mariateresa Mastromarino

PANDOLFI (SANITÀ PUBBLICA)

«In campo per creare le condizioni di competenza e consapevolezza»



In alto, le autorità che hanno firmato il protocollo che promuove la sicurezza sul posto di lavoro



Peso: 43%